

Delibera n° 1332

Estratto del processo verbale della seduta del
28 agosto 2020

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PARERE REGIONALE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO DEI LAVORI DI RICONFIGURAZIONE IN AMBITO LOGISTICO/INDUSTRIALE E RETRO PORTUALE NELL'AREA COMPRESA NELLO STABILIMENTO WARTSILA SPA SITO NEL C.C. DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	assente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che l'Interporto di Trieste S.p.A. con note del 10 luglio 2019 e 30 luglio 2019, inviate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha formulato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D. Lgs. 152/06 relativa al progetto dei "Lavori di riconfigurazione in ambito logistico/industriale e retro portuale nell'area compresa nello stabilimento Wartsila S.p.A. sito nel c.c. di Bagnoli della Rosandra", in Comune di San Dorligo della Valle;

Preso atto che il progetto è sottoposto a procedura di VIA ministeriale in quanto assimilabile alla categoria progettuale di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/06 *"Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione"*;

Preso atto che il progetto prevede la creazione di un nuovo Interporto, mediante la pavimentazione ed infrastrutturazione di un'area pari a circa 90'000 m², che comprende sia la zona adibita al transito e alla sosta dei mezzi pesanti e al posizionamento dei container sia quella adiacente ai binari. Il proponente prevede, inoltre, di mantenere un'area verde pari a circa 20'000 m². Per realizzare la nuova pavimentazione saranno rimossi gli impianti presenti (dalla rete di illuminazione alla rete di smaltimento delle acque meteoriche) che interferiranno con i lavori o con i nuovi impianti previsti, per crearne di nuovi. Il cronoprogramma dei lavori indica una durata del cantiere pari a circa 7 mesi;

Vista la propria deliberazione n. 128 di data 30 gennaio 2020 con cui la Giunta riteneva, in considerazione di puntuali carenze documentali e progettuali, che non sussistano, al momento, le condizioni per poter pervenire ad un parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 12622 di data 24 febbraio 2020, comunicava il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, informando il proponente circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di parte ai sensi dell'art. 10bis della L 241/1990;

Rilevato che, con nota di data 28 febbraio 2020 il proponente ha trasmesso le proprie osservazioni corredate da documentazione esplicativa;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 25370 di data 8 aprile 2020, comunicava al proponente di ritenere la documentazione presentata sostanziale e rilevante per il pubblico disponendo, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, che la Società proponente provvedesse tempestivamente a fornire un nuovo avviso al pubblico da pubblicare sul portale web ministeriale, al fine di riaprire le consultazioni del pubblico;

Rilevato che, con nota prot. 35627 di data 18 maggio 2020, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, comunicava la ripubblicazione delle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per il procedimento di VIA statale in oggetto;

Vista la nota prot. 23087 di data 21 maggio 2020 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile richiedeva ai soggetti precedentemente coinvolti nel procedimento, un parere in merito alla documentazione fornita dal proponente;

Vista la nota di data 5 giugno 2020 con cui il proponente inviava ulteriore documentazione integrativa volontaria;

Vista la nota prot.25640 di data 5 giugno 2020 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile inviava all'ARPA FVG la documentazione integrativa volontaria ricevuta, chiedendo all'Agenzia di tenerne conto nel proprio parere;

Constatato che, sulla base della documentazione a disposizione, risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 25189 di data 3 giugno 2020 – favorevole con condizioni;
- ARPA FVG con nota prot. 15880 di data 11 giugno 2020 – richiesta integrazioni;

Vista la nota prot. 27321 di data 15 giugno 2020 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile comunicava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di ritenere necessario che la documentazione presentata venisse integrata secondo quanto segnalato dall'ARPA FVG;

Considerato che successivamente risulta, in particolare, che:

- con nota di data 23 luglio 2020 il proponente trasmetteva volontariamente le integrazioni a riscontro di quanto segnalato dalla Regione FVG;
- con nota prot. 35198 di data 27 luglio 2020 il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile inviava all'ARPA FVG la documentazione integrativa ricevuta;
- con nota prot. 22640 di data 7 agosto 2020 l'ARPA FVG evidenziava come i documenti forniti abbiano recepito le indicazioni fornite dall'Agenzia, indicando alcune specificazioni in merito alla documentazione stessa;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 25 agosto 2020 che ha analizzato in particolare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni previste dal progetto;

Rilevato dalla citata Relazione istruttoria, in particolare, che la documentazione fornita nel suo complesso ha consentito di colmare le lacune documentali e progettuali indicate con la precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 128/2020 e, in particolare:

- è stata fornita una valutazione delle alternative progettuali poste alla base dell'individuazione del sito di progetto, dimostrando come la scelta effettuata minimizzi l'impatto ambientale arrecato e costituisca una miglior soluzione anche rispetto all'opzione "zero". Le dinamiche evolutive del traffico commerciale, infatti, seguono delle logiche di mercato internazionale a lungo termine indipendenti dall'offerta logistica avanzata dal proponente e rispondono maggiormente alla valutazione di compatibilità del Porto di Trieste, che risulta essere il principale obiettivo del traffico transitante per l'interporto in progetto, il quale ha già ottenuto la compatibilità ambientale. Nelle valutazioni effettuate nell'ambito della procedura di VIA-VAS per il Porto di Trieste, infatti, è già stata affrontata la problematica inerente l'aumento del traffico indotto dall'attività portuale;
- le considerazioni inerenti gli impatto cumulativi valutati dal proponente in ordine alla componente atmosferica e di traffico risultano condivisibili e paiono determinare un impatto sostenibile;
- lo Studio Trasportistico fornito ha evidenziato un livello di traffico "medio" per il principale recettore viabilistico, costituito dalla SS202 (Grande Viabilità Triestina). La soluzione individuata dal proponente minimizza l'impatto arrecato anche nei confronti della matrice atmosferica, dato il contesto territoriale in cui va ad inserirsi il nuovo progetto e la vicinanza alla rete stradale ad elevato scorrimento, concordando circa la sostenibilità dell'impatto arrecato dal progetto nei confronti della matrice atmosferica;
- riguardo l'impatto acustico generato dal progetto, esso appare sostanzialmente sostenibile in virtù delle previsioni progettuali e degli approfondimenti effettuati, con la necessità di apportare specifiche condizioni ambientali al fine di mitigare gli impatti arrecati e limitare l'insorgere di impatti non preventivati;
- con riferimento all'inquinamento luminoso potenzialmente indotto dalle torri faro in progetto, il cui impianto illuminante è previsto a LED, paiono condivisibili le considerazioni effettuate dal proponente circa la sostenibilità dell'impatto arrecato;
- riguardo la fase di cantiere il proponente prevede di adottare opportune misure mitigative quali la bagnatura delle aree di cantiere, le limitazioni orarie del cantiere e delle restrizioni sui limiti di velocità all'interno del cantiere;
- nella fase di esercizio verrà monitorata la qualità dell'aria e, in particolare, il PM₁₀ e l'NO₂, al fine di verificare la sostenibilità delle azioni intraprese;
- il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato giudicato idoneo dall'ARPA FVG che ha suggerito di imporre alcune condizioni ambientali a riguardo;
- l'impatto complessivamente stimato è, quindi, in massima parte temporaneo, reversibile e limitato principalmente alle fasi di costruzione;
- la partecipazione degli Uffici ed Enti coinvolti ha evidenziato una sostanziale valutazione favorevole del progetto con indicazione di alcune soluzioni migliorative per mitigare ulteriormente l'impatto arrecato dalla costruzione ed esercizio dell'infrastruttura;

Ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 25 agosto 2020 e, in particolare, in merito alla valutazione circa la sostenibilità degli impatti

derivanti dall'attuazione delle azioni previste in progetto qualora ulteriormente mitigate tramite opportune condizioni ambientali;

Considerati i pareri pervenuti da parte dei soggetti coinvolti a livello collaborativo nel procedimento dal Servizio valutazioni ambientali;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 3 della LR 43/1990 sul progetto "Lavori di riconfigurazione in ambito logistico/industriale e retro portuale nell'area compresa nello stabilimento Wartsila S.p.A. sito nel c.c. di Bagnoli della Rosandra";

Su proposta dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Ai fini dell'espressione del parere del Presidente della Regione di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990, di ritenere che il progetto "Lavori di riconfigurazione in ambito logistico/industriale e retro portuale nell'area compresa nello stabilimento Wartsila S.p.A. sito nel c.c. di Bagnoli della Rosandra" possa essere ritenuto compatibile con l'ambiente con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della condizione ambientale	La documentazione di progetto esecutivo dovrà prevedere che le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia), recapitanti nella medesima rete di raccolta, vengano collettate a valle dei punti di campionamento delle acque meteoriche di prima pioggia da predisporre per l'eventuale controllo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della condizione ambientale	La documentazione di progetto esecutivo dovrà prevedere che i punti di campionamento delle acque meteoriche vengano individuati e/o ridefiniti allo scopo di garantire l'eventuale controllo separato di ogni singolo flusso che recapita, mediante le due condotte principali, nel Torrente Rosandra.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico

Oggetto della condizione ambientale	La documentazione di progetto esecutivo dovrà prevedere che la gestione delle acque meteoriche durante la fase di cantiere sia coerente con quanto proposto in termini di protezione delle caditoie, realizzazione di fossi perimetrali e pulizia delle macchine operatrici in transito, onde evitare ruscellamenti, ristagni, imbrattamenti e trasporto solido.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della condizione ambientale	Data la particolare caratteristica idrogeologica del sito in esame, il progetto esecutivo dovrà prevedere che il raccordo delle condotte di raccolta nelle acque meteoriche venga realizzato allo scopo di evitare l'ingressione delle acque di falda nelle condotte stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	La documentazione di progetto esecutivo dovrà prevedere la tenuta di un diario giornaliero delle attività svolte, redatto sulla base dell'esempio riportato alla tabella 2b dell'allegato 5 delle "Linee Guida ARPA FVG concernenti la redazione di un Piano di Monitoraggio relativo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di infrastrutture stradali".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà inserire all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale un protocollo attuativo contenente le misure mitigative che intenderà porre in atto qualora si verificano impatti ambientali non preventivati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico

Oggetto della condizione ambientale	L'attuale immissione nel corpo recettore delle acque meteoriche non contaminate provenienti dall'area pavimentata esistente sul retro dell'edificio a Nord-Est, descritta come attualmente non interessata dal transito di automezzi, dovrà essere mantenuta evitando ristagni, ruscellamenti e allagamenti dell'ambiente esterno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Post – operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione ambientale	Una volta approvato il futuro PCCA, le valutazioni previsionali acustiche vengano riconsiderata al fine di verificare, tramite eventuali ulteriori misure e/o probanti stime di calcolo, con ragionevole certezza, il rispetto dei limiti assoluti di immissione e di emissione introdotti dalla classificazione del territorio comunale presso i ricettori più prossimi ovvero più esposti al rumore prodotto dall'attività in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Post – operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione ambientale	Una volta realizzate le opere e avviata l'attività a regime sull'area, le previsioni effettuate dovranno essere puntualmente verificate, con particolare riguardo alla conformità del limite differenziale in ambiente abitativo (pur nell'eventuale assenza del PCCA), nelle condizioni più gravose d'esercizio dell'attività, così da consentire, nel caso si riscontrino impatti non preventivati, di intervenire tempestivamente mettendo in atto le opportune misure di mitigazione del rumore a carico del proponente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

2. Di dare atto che le condizioni ambientali sopra indicate tengono conto anche dei pareri complessivamente pervenuti.
3. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs.152/2006.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE